

## Seconda fase

---

# L'UOMO NUOVO: CONVERSIONE E SEQUELA

Ogni scheda è pensata per elaborare più di un incontro sul tema proposto, nelle modalità che si ritengono opportune. **Tema dominante è il discepolato, la costante sequela di Gesù.** Abbiamo tradotto così la **conversione evangelica**, che deve essere la caratteristica permanente del cristiano. Le schede vorrebbero creare le disposizioni, nei ragazzi, per ascoltare e accogliere la Parola affinché possa dare forma a tutta la loro vita, nella celebrazione, nella testimonianza della carità, nell'annuncio del Signore alla loro vita e con la loro esistenza.

Le schede sono molto semplici e possono essere riordinate secondo i propri schemi (prima la Parola, un *film* o qualche altra attività, la preghiera):

- a. anzitutto il brano evangelico che mette in luce **l'incontro tra il Maestro e un personaggio**. Viene chiesto a ciascuno di immedesimarsi in quell'incontro. Di dare un titolo iniziale, dopo aver ascoltato la lettura e poi di darne un secondo, dopo che su quel brano si è fatta la riflessione, sia comunitaria, sia personale.
- b. Le schede sono fatte per essere **date in mano ai ragazzi**. Hanno bisogno di ri-abituarsi a stare su un testo. Non è un compito o un'analisi testuale. È semplicemente l'invocare lo Spirito Santo perché quella Parola possa entrare dentro di loro. **La riflessione** proposta mette in evidenza alcune parole (che dovrebbero aiutare a concentrarsi su alcuni punti chiave); sono proposte anche domande (con libertà di toglierne e aggiungerne) a cui può seguire la risposta personale, ma anche la condivisione in gruppo o come provocazione in famiglia.
- c. Ogni scheda termina con l'indicazione di un **film** sul quale fare la propria riflessione e la propria condivisione. La visione necessita di tempo e distensione, programmiamo quali *film* e quando nell'arco dell'anno formativo. È opportuno che siano i ragazzi stessi, recuperando schede da *internet* (soprattutto sul sito ACEC) a preparare la visione del *film*. La visione del *film* può essere sostituita da altre attività o da qualche altro *film* alternativo a quello proposto.
- d. Nella **preghiera** sia preso come brano guida ancora il brano meditato: è il momento di 'tradurre' in invocazione, in ascolto, in richiesta di perdono, in ringraziamento tutto quello su cui si è riflettuto. È il momento del colloquio e della rielaborazione personale: per questo si insista molto sull'imparare a pregare, anche personalmente, usando anche le domande e le risposte elaborate da ciascuno, trasformate in preghiera. Ogni scheda termina con l'invito esplicito a comporre una preghiera da recitare nel momento della preghiera condivisa. Sarebbe bello raccogliere le varie

preghiere e da queste comporre un'unica preghiera che può servire anche in altre occasioni e che tutti sanno formata dalle loro invocazioni.

- e. È proposto, per ogni incontro, anche l'impegno di una **lettura della biografia di un personaggio** significativo, che aiuti a capire come quell'atteggiamento è stato concretizzato. Con i moderni mezzi dell'informatica, per esempio, attraverso *Power point*, si può fare una breve presentazione del santo e del testimone in oggetto. I libretti della ElleDiCi indicati per la lettura, se letti ad alta voce, durano quasi un'ora di tempo. Si può scegliere anche di fare la lettura insieme, dopo la presentazione. Ma è altrettanto utile invitare a leggerli a casa.
- f. È opportuno ritornare su una **catechesi sul sacramento della penitenza**. Invitiamo a riprendere alcuni incontri della terza unità del vol. 4. Le schede nel *Quaderno attivo 4*, pp. 68-70 sono utili per una preparazione al rito della riconciliazione con più penitenti e alla celebrazione individuale (cfr. anche *Guida per gli accompagnatori 4*, pp. 162-165).

## 5° incontro

# IL SOGNO RICOSTRUITO

### 1. Introduzione

Se abbiamo strutturato il cammino di questa fase con un incontro catechistico al mese, dovremmo essere nel Tempo pasquale. Diversamente si adattino i contenuti al tempo liturgico che si sta vivendo. In questo incontro proponiamo ai ragazzi l'esperienza di discepolato dell'apostolo Pietro, ma anche di tutti gli altri. Hanno seguito il Maestro fino a Gerusalemme, ma l'hanno abbandonato nell'ora della croce. È Gesù stesso che riscatta il loro passato di infedeltà e fa ripartire la loro esperienza di amici e discepoli alla luce della sua risurrezione.

### 2. Ascoltiamo

(Gv 21,1-19)

<sup>1</sup>In seguito Gesù si fece vedere di nuovo ai discepoli in riva al lago di Tiberiade. Ed ecco come avvenne: <sup>2</sup>Simon Pietro, Tommaso detto Gemello, Natanaèle (un Galileo della città di Cana), i figli di Zebedèo e altri due discepoli di Gesù erano insieme. <sup>3</sup>Simon Pietro disse: «Io vado a pescare».

Gli altri risposero: «Veniamo anche noi».

Uscirono e salirono sulla barca. Ma quella notte non presero nulla.

<sup>4</sup>Era già mattina, quando Gesù si presentò sulla spiaggia, ma i discepoli non sapevano che era lui. <sup>5</sup>Allora Gesù disse: «Ragazzi, avete qualcosa da mangiare?».

Gli risposero: «No».

<sup>6</sup>Allora Gesù disse: «Gettate la rete dal lato destro della barca, e troverete pesce».

I discepoli calarono la rete. Quando cercarono di tirarla su non ci riuscivano per la gran quantità di pesci che conteneva. <sup>7</sup>Allora il discepolo prediletto di Gesù disse a Pietro: «È il Signore!».

Simon Pietro udì che era il Signore. Allora si legò la tunica intorno ai fianchi (perché non aveva altro addosso) e si gettò in mare. <sup>8</sup>Gli altri discepoli invece accostarono a riva con la barca, trascinando la rete con i pesci, perché erano lontani da terra un centinaio di metri. <sup>9</sup>Quando scesero dalla barca, videro un fuocherello di carboni con sopra alcuni pesci. C'era anche pane.

<sup>10</sup>Gesù disse loro: «Portate qui un po' del pesce che avete preso ora».

<sup>11</sup>Simon Pietro salì sulla barca e trascinò a terra la rete piena di centocinquantatré grossi pesci. Erano molto grossi, ma la rete non s'era strappata.

<sup>12</sup>Gesù disse loro: «Venite a far colazione». Ma nessuno dei discepoli aveva il coraggio di domandargli: «Chi sei?». Avevano capito che era il Signore.

<sup>13</sup>Gesù si avvicinò, prese il pane e lo distribuì; poi distribuì anche il pesce.

<sup>14</sup>Era la terza volta che Gesù si faceva vedere ai discepoli da quando era tornato dalla morte alla vita.

<sup>15</sup>Dopo mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami più di questi altri?».

Simone disse: «Sì, Signore, tu sai che ti voglio bene».

Gesù replicò: «Abbi cura dei miei agnelli!».

<sup>16</sup>Poi gli disse una seconda volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami davvero?».

Simone gli disse: «Sì, Signore, tu sai che ti voglio bene».

Gesù replicò: «Abbi cura delle mie pecore».

<sup>17</sup>Una terza volta Gesù disse: «Simone figlio di Giovanni, mi ami davvero?».

Pietro fu addolorato che Gesù gli dicesse per la terza volta «Mi ami?». Rispose: «Signore, tu sai tutto. Tu sai che io ti amo».

Gesù gli disse: «Abbi cura delle mie pecore. <sup>18</sup>Quand'eri più giovane ti mettevi da solo la cintura e andavi dove volevi; ma io ti assicuro che quando sarai vecchio, tu stenderai le braccia, e un altro ti legherà la cintura e ti porterà dove tu non vuoi».

<sup>19</sup>Gesù parlò così per far capire come Pietro sarebbe morto dando gloria a Dio. Poi disse ancora a Pietro: «Seguimi!».

### 3. Riflettiamo

- [Stiamo vivendo questo **tempo di Pasqua**. Il tempo nel quale riconosciamo vivo e risorto il Signore Gesù. Quel Signore che mi ha accompagnato durante tutto questo anno e ancora mi sta accompagnando. Prima di iniziare e di ascoltare voglio chiedermi **che cosa mi ha detto il Signore** in questi incontri. Provo a sottolineare le cose più importanti a rivedere il **passato con gli occhi di Dio**.]

- Se si crede opportuno può seguire a questo punto una piccola revisione del cammino fatto finora: soprattutto che cosa la parola di Dio ha fatto emergere nella vita di ciascuno.

- È stato proposto un brano nel quale Gesù va incontro ai suoi. È lui che li recupera e parla loro. Un primo aspetto da sottolineare è che Gesù si **manifesta ai discepoli**. Pensiamo al significato **dell'essere discepoli di Gesù**.

- Per **credere in Gesù c'è ancora bisogno di fede**. E tanta. In scena ci sono sette discepoli: Simon Pietro e Tommaso detto Gemello, Natanaele di Cana di Galilea, i due figli di Zebedeo e altri due. La situazione è davvero 'stazionaria'. Sembra che tutto sia finito. Simon Pietro ha almeno la proposta di ritornare a fare ciò che faceva prima: il pescatore. Sfumati sogni e desideri si riprende il cammino abbandonato.

- Quando Andrea suo fratello, dopo che il Battista aveva a lui indicato *l'Agnello di Dio*, era corso a dire la buona novella a Simon Pietro l'aveva **portato** da Gesù. Ora è Pietro che porta via gli altri. Tuttavia la pesca va male. Non si prende neppure un pesce. **Il lavoro abbandonato non è più produttivo? Oppure Pietro e compagni sono fuori alle-**

## **namento? Oppure si sono abituati a far tutto con il Maestro e, ora che manca, si vede la differenza?**

- Poi **arriva Gesù**. È lui che fa il primo passo. Ma **non sapevano** che era Gesù. Chiede qualcosa da mangiare. Qualcosa che non c'è. Loro non sanno chi è lui... ma lui sa bene chi sono loro. Attenzione: Gesù non vuole metterci alla prova. Quello che **ci chiede** – se realizzato – **si trasforma in rivelazione della sua persona**. Attenti a ciò che dice di noi (anche delle nostre mancanze... *risposero: No*) perché possiamo trovare un modo perché lui stesso si manifesti. E come succede questa rivelazione? Attraverso un comando esplicito di Gesù: *Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete* (21,6). Il segno – nuovo – si avvera. Non possono più tirar su la rete piena perché quasi spezza le loro braccia e ribalta la piccola barca. Come mai? Non è lo stesso mare dal quale non è stato attinto alcun pesce tutta la notte? E loro – i discepoli – non sono ancora quelli di poco prima? Certo, tutto come sempre, ma quel che fa la differenza è l'assenza o la presenza di Gesù. Essi sono davvero **discepoli** quando compare il **Maestro**. E sono **pescatori** quando a loro viene ordinato quale sia il momento per gettare la rete. Ciò che fa riconoscere Gesù, da parte del discepolo amato, è questo comando di Gesù.

- L'altra parte della scena si svolge a riva. Gesù non ha bisogno di grandi riconoscimenti. Si rivela nelle piccole cose. Il Gesù risorto di Giovanni è un Gesù che vuole che i discepoli **ricordino**. Solamente 'facendo memoria' si può rendere presente. Solo ricordando che lui 'è il Signore', solamente 'facendo ricordare' si può **mangiare con lui**.

- Tornati sulla spiaggia vedono il fuoco e il pesce sopra. Non quello che hanno pescato. Quello non è ancora stato scaricato. È quello di Gesù. Colui che ha fame ha anche voglia di dare il 'suo' pesce, di saziare i suoi amici. Gesù si avvicina e dà ai discepoli il pesce e il pane. **Mangiare** diventa segno grande della **presenza**. È come il giorno della moltiplicazione dei pani e dei pesci (Gv 6). L'abbondanza del pane e l'abbondanza del pesce fanno ricordare che colui che li dona è il vero cibo che non si consuma, che dura per la vita, quella eterna, già iniziata qui.

- **Pietro** si accorge, grazie all'altro discepolo – di cosa è avvenuto. È *il Signore*. Anche lui come la rete – il greco usa esattamente le stesse parole – **si getta** nell'acqua. Il primo pesce pescato (forse ripescato?) è proprio il capo degli apostoli. Colui che fatica a riconoscere, colui che ha rinnegato, colui che torna a pescare senza successo, è anche il primo a gettarsi. Come la rete. Per ritornare a galla piena di pesci. Il vangelo lascia aperta anche la vocazione di Pietro. Iniziata al cap. 1 del *vangelo di Giovanni*, deve ora trovare (soprattutto nella triplice domanda di Gesù) il suo momento fondante. È finita l'ora di giocare a fare i discepoli. Gesù ha bisogno di gente che sappia **amare** e amando doni la vita. *Pascere le pecore* è un'espressione cara a Giovanni per mettere in evidenza che amore del Cristo e donazione totale non sono affatto una filosofia o una teoria. Il vangelo mette alla prova, anche e prima di tutto gli stessi discepoli. Ma poco importa se la rete del rinnegamento e i lacci del male sono stati più forti delle parole di Gesù. L'essenziale è che il Maestro venga a riprendersi ciò che è suo. I suoi discepoli sono solamente suoi. Nessuno glieli porta via. I fallimenti di Pietro diventano così motivo di grazia per lui e di rivelazione per il suo Signore. C'è poco da addolorarsi se Gesù ci chiede per più volte a che punto è il nostro amore. È perché lo sa dove abitiamo. A che punto siamo. Che ritardi abbiamo. Che paure ci prendono. Ma non per questo le dà vinte. Al contrario ci viene incontro.

- Adesso **Pietro diventa davvero discepolo**, dimenticando se stesso e il suo lavoro. C'è sempre tempo per seguire il Maestro. Ciò che diventa essenziale non è il coraggio, ma la gratuità con la quale il Signore ci cerca. Almeno a lui stiamo davvero a cuore.

#### 4. Rientriamo in noi stessi

- Sono alle Medie, sono 'grande'... come io riesco a essere un discepolo, cioè uno che segue la sua Parola... che lo segue... che si fida di lui... che non ha vergogna di professare la sua fede... in che senso sono discepolo?

---



---



---



---



---



---

- Quando anche a me non riesce di fare una cosa... forse non c'è il Signore nella mia vita? Perché lo dimentico così facilmente? Quali sono le situazioni della mia vita che mi fanno dimenticare velocemente il Signore? E se capita di frequente come mai lui non è così significativo (come altre attività e persone) nella mia vita di credente?

---



---



---



---



---



---

- Pensaci con attenzione: cosa ti chiede Gesù... cosa ti comanda? Di gettare anche tu le reti? Di non avere paura nella tua vita a fare scelte grandi e impegnative? Pensa – senza paura – anche alla scelta del diventare prete, suora, missionario... Dio è contento se la tua vita diventa un dono... e tu, sei contento? O sei avaro... preferisci una rete vuota rispetto a quella piena?

---



---



---



---



---



---

- Chiedi che i tuoi sacerdoti o catechisti ti raccontino la loro storia e la loro vocazione e ti facciano incontrare anche realtà diocesane (Seminario, monasteri di clausura, conoscenza di Istituti di carità...) con le quali confrontarsi. Cosa ne pensi dell'idea di servizio che Gesù ti mette davanti? Non si ama quando si sa tutto... si comincia ad amare quando si ha il coraggio di tentare! Tu che cosa stai tentando, inventando per la tua vita?

---

---

---

---

---

---

---

---

- Prova a fare una tua preghiera per chiedere al Signore che cosa devi fare nella tua vita per seguirlo.

---

---

---

---

---

---

---

---

## 5. L'incontro con un messaggio

Gesù va a riprendere i suoi discepoli. Non vuole perderli. Ed è a contatto con lui, nel riconoscerlo, che scoprono la loro vera identità. Gesù li fa 'ragionare', ma non li cambia. Al contrario, li recupera e li rimette in cammino.

**Radio** (105 minuti, colore, Cuba Gooding, jr, Ed Harris)

È la stessa situazione che capita a Jones, allenatore di una squadra di football americano quando prende accanto a sé un ragazzo con qualche problema e con molte lentezze che tutti chiamano 'Radio' perché gira sempre con un carrello della spesa che contiene una 'radio' da lui ascoltata. L'allenatore lo prende con sé agli allenamenti e alle partite, ma la cosa non è vista di buon occhio, né dalla città, né dai giocatori. L'allenatore metterà un *aut aut*. E il suo coraggio li ha resi grandi. Tratto da una storia vera, il *film* mette davanti il coraggio di quest'uomo di estrarre dalla vita dei suoi giocatori il meglio, anche affrontando qualche problema. Un *film* sulla bellezza e la forza dell'amicizia.

## 6. Celebriamo

### Traccia per la celebrazione

*Canto pasquale d'inizio*

**G.** Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

**T. Amen.**

**G.** Questo momento di preghiera ravvivi in noi la gioia della Pasqua. Sentiamoci anche noi cercati e trovati da Gesù. Partiamo sempre da lui, dalla convinzione che ci ama, che ci rimette in cammino e partiamo insieme verso i nostri impegni scolastici, di oratorio, familiari, verso le nostre attività sportive e ricreative. Insieme a noi c'è il Signore. L'abbiamo cercato, ascoltato, pregato, ricevuto e incontrato nell'eucaristia pasquale. Ogni domenica si ripresenta a noi con tutta la sua vita. Ringraziamolo sempre per il dono grande del battesimo che ci ha fatto rinascere a nuova vita. Non ci resta che dire grazie. A lui, datore di ogni bene, si innalzi la nostra preghiera.

**G.** Dio nostro Padre, da te proviene ogni dono e soprattutto il tuo Figlio Gesù Cristo, morto e risorto per la nostra salvezza. Donaci il tuo Spirito d'amore perché guidi i nostri passi verso il bene e ci renda capaci di risposte generose alla tua volontà. Tu sei benedetto per tutti i secoli dei secoli.

**T. Amen.**

**G.** Preghiamo con una parte del *Sa/ 139*. Dio ci ha fatto come un prodigio. Per questo sono stupende le sue opere. La nostra vita di fede è il miglior ringraziamento alla sua bontà. Recitiamo il salmo a due cori.

**1L** Signore, tu mi scruti e mi conosci,  
tu sai quando seggo e quando mi alzo.  
Penetri da lontano i miei pensieri,  
mi scruti quando cammino e quando riposo.

**2L** Ti sono note tutte le mie vie;  
la mia parola non è ancora sulla lingua  
e tu, Signore, già la conosci tutta.

**1L** Alle spalle e di fronte mi circondi  
e poni su di me la tua mano.  
Stupenda per me la tua saggezza,  
troppo alta, e io non la comprendo.



**2L** Sei tu che hai creato le mie viscere  
e mi hai tessuto nel seno di mia madre.  
Ti lodo, perché mi hai fatto come un prodigio;  
sono stupende le tue opere, tu mi conosci fino in fondo.

**1L** Non ti erano nascoste le mie ossa  
quando venivo formato nel segreto,  
intessuto nelle profondità della terra.

**2L** Ancora informe mi hanno visto i tuoi occhi  
e tutto era scritto nel tuo libro;  
i miei giorni erano fissati,  
quando ancora non ne esisteva uno.

**1L** Quanto profondi per me i tuoi pensieri,  
quanto grande il loro numero, o Dio;  
se li conto sono più della sabbia, se li credo finiti,  
con te sono ancora.

**T. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo,  
com'era nel principio, ora e sempre,  
nei secoli dei secoli. Amen.**

**L.** Ascoltate la parola del vangelo secondo Giovanni

(21,1-19)

*Breve riflessione guidata*

**G.** Supplichiamo Dio Padre, che per mezzo di Cristo, Agnello senza macchia, toglie i peccati del mondo.

Al posto delle intenzioni qui proposte, si possono dire a questo punto le preghiere scritte da ciascuno sul foglio della riflessione.

**L.** Ascolta, o Padre, la voce del tuo Figlio crocifisso e risorto per noi,

**T. egli intercede per la nostra salvezza.**

**L.** Fa' che viviamo il mistero pasquale negli azzimi della sincerità e verità,

**T. purificaci dal vecchio lievito della malizia e dell'egoismo.**

**L.** Fa' che vinciamo le tentazioni dell'invidia e della discordia,

**T. insegnaci a comprendere e ad aiutare i fratelli.**

**L.** Fa' che regni in mezzo a noi lo spirito del vangelo,

**T. guidaci oggi e sempre nella via dei tuoi comandamenti.**

**G.** Preghiamo da figli insieme al Figlio nello Spirito:

**T. Padre nostro...**

**G.** Dio Padre onnipotente, concedi a noi,  
che celebriamo nella fede il mistero della risurrezione del tuo Figlio,  
di vivere pienamente la gioia della nostra salvezza.  
Per Cristo nostro Signore.

**T. Amen.**

**G.** Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

**T. Amen.**

## 7. Incontriamo un testimone

Quando il Signore cerca e trova chi lo segue diventa un testimone vero e concreto dell'amore e del vangelo. Su questa strada si è messo, come lo ha definito il papa Giovanni Paolo II, Giorgio La Pira, il «*carismatico sindaco di Firenze*» che da laico, da politico, si è impegnato fortemente per la crescita dell'uomo. Vicino ai poveri, agli ultimi, a servizio di una città per la quale ha lavorato cercando anzitutto la pace, nei cuori, tra le persone. Un testimone del Re della Pace, risorto e vivo in mezzo alla vita dei suoi fratelli.

T. Bosco, *Giorgio La Pira, copia viva del vangelo* (Liberi e forti 13), ElleDiCi, Leumann 2005.